



Eternity

Regia: David Freyne

Interpreti: Elizabeth Olsen, Miles Teller, Callum Turner, Da'Vine Joy Randolph, Betty Buckley, John Early, Brady Droulis, Panta Mosleh, Olga Merediz

Sceneggiatura: Patrick Cunnane, David Freyne

Montaggio: Joe Sawyer

Fotografia: Ruairi O'Brien

Musica: David Fleming

Scenografia: Zazu Myers

Costumi: Angus Strathie

Suono: Matt Hovland, Eugenio Battaglia

Effetti: Alex Burdett, Brett Yavis

Genere: Commedia

Paese: USA **Anno:** 2025

Durata: 112 min

È una commedia romantica brillante, visionaria e commovente, Eternity. Non è una rom-com qualsiasi, incentrata sul solito triangolo amoroso, si rivela sorprendente e originale nella scrittura e nello sviluppo, dando continuamente senso e sostanza alla sua definizione.

Commedia, perché fa ridere veramente, propone battute esilaranti, acute, intelligenti e ben scritte. Ma in senso più ampio non rinuncia alla parte più malinconica, con colpi di scena e toccanti punte di drammaticità capaci di commuovere. Romantica, perché tutto ruota attorno all'amore, e a una serie di domande.

La prima, di situazione: con chi passare tutta l'eternità, considerato che non si può poi fuggire dalla scelta, pena il confino in un vuoto senza fine? **La seconda, di scelta:** vale di più un grande amore giovanile, esplosivo, passionale, ma mai vissuto fino in fondo nell'adulità, o un amore ordinario lungo 65 anni, logorato dal tempo, dai litigi, cementificato dal crescere insieme e dalla cura reciproca? **La terza, esistenziale:** di cosa siamo fatti, se non di ricordi condivisi? A una sceneggiatura brillante e capace di virare dall'esilarante al commovente - e sempre di emozionare - firmata **Pat Cunnane**, si aggiunge una regia capace, quella di **David Freyne**, che realizza una commedia pop decisamente ironica e autoironica, che non rinuncia alla visionarietà di certe scene.

Su tutte, una fuga finale che non sveleremo, e che porta con sé suggestioni di *Se mi lasci ti cancello* di Michel Gondry (e del decisamente meno riuscito *A Big Bold Beautiful Journey*). C'è una chiara e lieve denuncia alle folli rigidità del sistema dietro il racconto finale della ricerca e punizione dei trasgressori dell'Al di là: a tutti è democraticamente garantita l'eternità, buoni e cattivi, ma a nessuno è concesso il ripensamento. Una volta che si sceglie un'eternità (ce ne sono diverse tra cui scegliere, altra stoccata al consumismo e alla sovrabbondanza di opportunità in cui siamo sempre immersi) e la persona con cui passarla non si può più tornare indietro. Un after life che non ha nulla a che vedere con i vari *Ghost* e *Al di là dei sogni*, se non il tocco di chiaro romanticismo che pervade tutta l'opera, la sua ironia sfrenata e graffiante ne rimarca a ogni scena l'unicità.

Il resto lo fa il cast di assoluto pregio e riconoscibilità, Joan è la star *Marvel Elizabeth Olsen*, Jerry il volto di *Whiplash* e *Top Gun - Maverick* Miles Teller, Jerry l'avvenente divo Callum Turner e, nel ruolo tutto da

scoprire del "C.A.", l'attrice premio Oscar Da'Vine Joy Randolph, in una delle sue performance più divertenti.

È un film raro, anche perché dà al pubblico tutto quello che promette: una buona storia, attori credibili, e due ore di appassionante viaggio ultraterreno in cui ripercorrere la via dei ricordi, lastricata di vita, di esperienze e di amori indimenticabili.

Claudia Catalli - MyMovies

Ecco cosa ci avete detto di PRIMAVERA ...

DUE RIGHE per riassumere il film...

- Più che la storia mi sono piaciuti i costumi, gli ambienti, la musica
- La conquista della propria libertà
- Il coraggio di una giovane ragazza, Cecilia, che pur di non rinunciare alla sua travolgente passione per la musica è disposta a perdere la propria verginità per allontanare da sé qualsiasi pretendente e ad accettare di restare per sempre ingabbiata con le altre orfane nell'Ospedale della Pietà. Questo in apparenza ...il finale riserva una sorpresa.
- La musica come strumento per immaginare la felicità che non ci appartiene nelle prigioni della vita reale. La fuga verso un destino ignoto dove la musica non ci serve più perché cerchiamo la felicità nell'essere liberi.
- Da subito sembra un capolavoro, per fermarsi purtroppo lì, nella sembianza, per tutto il film: allungando un po' il brodo sarebbe una perfetta fiction tv. Barry Lyndon soccorrici!
- Non avevo molte aspettative su questo film ed invece mi è piaciuto molto. Offre un ritratto sulla condizione della donna in quel periodo. Ho consigliato a molti amici di andare a vederlo.
- È la ricerca della libertà in una società chiusa e decadente.
- Il talento negato di una giovane orfana nella Venezia 1716, sotto la direzione di Antonio Vivaldi. Per amore della musica si opporrà al suo destino programmato.
- Una storia molto coinvolgente e forte, soprattutto per una donna

Mi è piaciuto soprattutto...

- L'attrice protagonista
- Primavera è un bel film (ottimo il regista Michieletto, bravi i due interpreti principali, meravigliosi i costumi, cameo a sorpresa di un Accorsi... stronzo nella parte come pochi). Mi è piaciuto insomma anche se Gloria! Di Margherita Vicario tratta lo stesso tema in modo più originale.
- Il caloroso abbraccio di Cecilia alla donna venuta a riprendersi la figlia un tempo abbandonata. Esprime l'apprezzamento da parte di Cecilia del coraggio di questa madre e il desiderio che anche la sua un giorno venga a ricongiungersi con lei.
- L'idea della ricerca del riscatto femminile e generazionale elaborata magistralmente in un contesto storico ben rappresentato e a noi tanto ignoto. Un film bello e molto efficace. Trasmette un messaggio importante e attuale; mi auguro venga visto da tutti. Grazie.
- Che pavimenti, che scale! (e, vabbè, la musica).
- Impossibile non innamorarsi di Cecilia, interpretazione fantastica
- Per il contrasto tra la bella musica e la vita travagliata dei protagonisti della vicenda. Quando Cecilia ha lasciato l'istituto è arrivata la speranza.
- L'ambientazione è la fotografia. La scelta di illuminare con le candele le scene interne riportando l'oscurità in cui vivevano, sia fisicamente che mentalmente.
- La fotografia, dei primi piani bellissimi

Un grazie per aver lasciato la vostra recensione a Ornella, Renato, Giuseppe, Fabio, Giulia

Sei tu il CRITICO CINEMATOGRAFICO del 'C. Ferrari'

inquadra il QRCode e dai la tua opinione sul film

ETERNITY

